

**UN ESTRATTO DEL FENOMENO EDITORIALE  
PRIMO IN TUTTE LE CLASSIFICHE BESTSELLER  
«UN SUCCESSO NATO GRAZIE AL PASSAPAROLA.»  
«PÚBLICO»**

*Pedro Chagas Freitas*

# Prometto di sbagliare

L'amore arriva  
quando smettiamo di essere perfetti



Garzanti

**Prima edizione: agosto 2015**

*Per essere informato sulle novità  
del Gruppo editoriale Mauri Spagnol visita:  
[www.illibraio.it](http://www.illibraio.it)*

**Traduzione dal portoghese di  
Paola D'Agostino**

**Titolo originale dell'opera:  
*Prometo falhar***

**© 2014 Marcador Editora  
ISBN 978-88-11-67067-4  
© 2015, Garzanti S.r.l., Milano**

**Gruppo editoriale Mauri Spagnol**

**Printed in Italy  
[www.garzantilibri.it](http://www.garzantilibri.it)**

*Pedro Chagas Freitas*

# Prometto di sbagliare



Garzanti

## 1.

«Cominciai ad amarti il giorno in cui ti abbandonai.»

Furono le parole di lui quando, dieci anni dopo, la incontrò per puro caso in un caffè. Lei sorrise, gli disse: «Ciao, ti amo» ma le labbra dissero soltanto: «Ciao, tutto bene?». Rimasero per ore a chiacchierare, finché lui - in queste cose era sempre lui a perdere la vergogna, per quanto grande fosse la vergogna che provava per ciò che aveva fatto (“Come mi è saltato in mente di lasciarti? Come ho potuto essere così imbecille da non capire che c’era in te tutto quello che cercavo?”) - le disse con tutta la naturalezza del mondo che voleva andare a letto con lei. Lei dapprima pensò di prenderlo a schiaffi e poi amarlo tutto il pomeriggio e tutta la notte, poi pensò di fuggire via e amarlo tutto il pomeriggio e tutta la notte, e infine decise di non dire nulla e, lentamente, nascondendosi le lacrime negli occhi, lo abbandonò nello stesso modo in cui l’aveva abbandonata lui dieci anni prima. Non era una vendetta e neppure un castigo – semplicemente capì che era così perduta dentro quello che sentiva, che doveva allontanarsi da lui e tornare dentro sé stessa. Pensò che probabilmente era la stessa cosa che le era successa quel giorno lontano in cui l’aveva lasciata, sola e sprofondata nel dolore, a terra, per non tornare mai più.

«Di tutto ciò che amo, sei tu quello che più mi appassiona.»

Furono le parole di lei, pochi minuti dopo, quando lui, ostinato, la seguì fino in fondo alla strada all’ora di punta. Se ne stavano l’uno di fronte all’altra, la gente gli passava accanto senza capire che lì si decideva il futuro del mondo. Lui disse: «Ho sposato un’altra per poterti amare in pace». Lei disse: «Ho sposato un altro perché ci fosse un rumore a silenziarti in me». In verità nessuno dei due disse nulla di tutto ciò, perché nessuno dei due era poeta. Ma ciò che le parole dell’uno («Sono pazzo di te») e le parole dell’altra («Sono pazza di te») dissero fu esattamente questo. La strada si fermò, allora, dinanzi al loro abbraccio. Nessuno avrebbe mai pensato di considerare quell’abbraccio come un abbraccio di tradimento fra due persone sposate. Tutti compresero, lì e subito, che l’unico tradimento sarebbe stato non abbracciare quell’abbraccio, per quanti documenti ci fossero a provare il contrario. Non si sposarono mai né mai divorziarono. Non volevano perder tempo con carte inutili. Le uniche carte che firmarono, ogni giorno, furono quelle delle poesie che, religiosamente, si lasciavano

l'un l'altro nei più reconditi angoli della casa. Non erano grandi opere e terminavano, senza alcuna variazione possibile, sempre nello stesso modo: «Ti amo». Non ricevettero mai alcun elogio dai critici letterari, il che li irritava non poco. Seppero, molti anni dopo, che la società li aveva rinnegati. Li chiamavano “i fuggitivi”, proprio così. E su questo punto erano d'accordo anche loro. Sapevano entrambi che la loro fuga durava da dieci anni. E che era troppo tempo.

«Sì, lo voglio», furono le parole di lui quando lei, in municipio come si conveniva, gli chiese se voleva non sposarla mai.

## 2.

«Prometto di sbagliare».

Fu l'unica promessa che le fece, tutta una filosofia in tre parole. Non credeva nella possibilità della perfezione, e neppure faceva nulla per raggiungerla, perché se non esiste a che serve cercarla?

E si lasciava vivere per quello che aveva davanti, tutte le possibilità, tutte le porte. C'era sempre un'ora ideale per la felicità ed era sempre adesso. L'amore arriva solo quando smettiamo di essere perfetti.

«Vorrei tanto ma lascia stare».

L'abominevole paura della gente, l'abominevole capacità di saziare a metà quel che può essere intero. Lei aveva paura, tanta paura, paura di sbagliare, di non riuscirci, paura di non fare il passo giusto nella direzione giusta, molto meno al momento giusto, e quando l'abbraccio accadde erano due corpi che si univano, sì, ma erano molto di più: due mondi diversi che non sapevano come unirsi. L'amore esiste solo quando due mondi si uniscono senza avere la minima idea di come fare a unirsi.

«L'errore è cercare quel che non esiste».

E lui insisteva, l'abbracciava dopo il sesso e le spiegava il contenuto della vita, l'urgenza di una pelle, dimenticare la possibilità di una coppia perfetta per assaporare nella perfezione la coppia possibile, lui e lei, imperfetti come solo loro due, lui con le rughe su tutta la faccia, lei stanca di lottare, stanca di temere, i figli, la vita, una storia indelebile alle spalle. L'amore esiste solo quando due persone si incontrano in mezzo a due viaggi diversi.

«Prometto di sbagliare».

Prometto di amarti fino al limite, baciarti fino all'ultima frontiera, correre quando basterebbe camminare, saltare quando basterebbe correre, volare quando basterebbe saltare. Prometto di abbracciarti con l'interno delle ossa, percorrerti la carne con la fame assoluta, e andare in cerca dell'or-

gasmio tutti i giorni, trovare la felicità nella dolcezza assurda che sapremo destinarci.

Prometto di fallire. Senza esitare. Prometto di essere umano, qua e là incoerente, qua e là dire la parola sbagliata, la frase sbagliata, perfino il testo sbagliato, qua e là agire senza pensare, a che diavolo serve pensare quando ti amo in modo così scellerato? Prometto di capire, prometto di volere, prometto di crederci. Prometto di insistere, prometto di lottare, di scoprire, imparare, insegnare. Tutto questo per dirti che prometto di sbagliare. E Dio ti liberi dal non promettermi lo stesso.

«Sei stata il modo più bello di sbagliare».

E lei sentì che le mancava il respiro, esitò come non aveva mai esitato, volle pensare a tutto, mettere tutte le possibilità sul piatto della bilancia, ma quando riprese fiato non disse «Vorrei tanto ma lascia stare». Quando riprese fiato stava pensando a come avesse fatto a smettere di pensare, per quei due o tre secondi, a sé stessa. L'amore esiste solo quando ci offre almeno due o tre secondi di noi stessi.

«Se sbagli di nuovo, giuro che ti amo per sempre».

E lei sbagliò.

### 3.

La prima volta che ti vidi fu nel vialetto dei negozi di calzature, eri impeccabile ma lasciasti cadere una poesia.

Nessuno è perfetto, nemmeno tu. Mi venne subito voglia di raccoglierla e restituirtela, ma mi mancò il coraggio e me la tenni per me. Ci sono poesie che vanno protette dal mondo, lo sanno tutti o se non lo sanno dovrebbero saperlo.

Anche se la Poesia dovesse morire ci saranno sempre dei versi, i pazzi ridono dinanzi a ciò che fa piangere gli altri, e poi li chiamano pazzi.

Questo per dire che sono pazzo di te, e che ti seguo da quel giorno. Avevo una visita dal dentista ma non mi pare importante dedicarmi alle banalità se c'è una poesia da restituire e non si sa come.

Tra l'igiene orale e la poesia c'è un naufragio completo, il verso è inutile e solo un idiota non capisce che è la cosa più importante del mondo, dopo di te, ovviamente.

Andasti al supermercato, comprasti due buste di latte, un pacco di zucchero e mezza dozzina di arance, poi entrasti in un palazzo pieno di uffici. Il modo in cui cammini mi prova senza dubbio che Dio non ci insegna a vivere ma può perfettamente insegnarci a camminare.

Ti aspettai sulla porta, quattro o cinque ore. Tornasti con un uomo che temevo fosse tuo marito ma poi vidi che non lo era. Lui andò in una direzione, tu in un'altra, e io nella tua. Lo feci senza pensare ma con diletto, lo ammetto.

La rima non era voluta, scusa.

I pazzi costruiscono aeroplanini con quella carta verde che gli altri vedono come una ragione per uccidere, se necessario, e anche se non è necessario, e poi li chiamano pazzi.

Questo per dire che sono pazzo di te, e che tutti i giorni ti ho amata senza che tu lo sapessi, in poco tempo conoscevo già esattamente le tue abitudini, dove andavi, cosa facevi, con chi uscivi, eri una donna libera e io avrei potuto essere un eroe se solo ti avessi detto qualcosa.

Scusami se sei troppo impressionante perché io osi toccarti, va bene?

Un giorno non sei comparsa alla fermata alle sette e mezzo del mattino, l'autobus è passato e tu non c'eri, il lunedì eri sempre lì, a quell'ora, normalmente avresti indossato la camicia blu, la giacca di pelle marrone, i jeans aderenti.

Trasformi un paio di jeans in un abito da cerimonia e contemporaneamente in una minigonna sensuale, lascia che te lo dica subito.

Potrei dirti molto di più, elogiarti nei modi possibili, dirti le mie frasi da disperato, ma la verità è che sono troppo occupato a cercare di avere tue notizie. Dove sei, ché ho bisogno di amare con urgenza?

Ti ho cercata dappertutto e niente, in ufficio nessuno sa di te, «è uscita ieri e non è tornata, l'abbiamo già chiamata ma non risponde, nessuno sa niente e ci sono molti rapporti da fare, viva l'irresponsabilità, giusto?». I tuoi vicini non ti hanno vista uscire, «L'ultima volta l'ho vista ieri sera e mi è sembrata strana, devo confessarlo», in casa non ci sei ché ho già spiato dalla finestra, sono salito sul parapetto e quasi cadevo, tu vali una caduta dal secondo piano, lo so perfino io che sono elettricista e non capisco un tubo di economia.

Ho cercato negli ospedali e nessuna traccia di te, meno male, ora posso tirare un sospiro di sollievo.

Dove sei, ché ho bisogno di una ragione per vivere?

Poi scopro che sei partita per un'isola qualunque in mezzo al Pacifico e non hai neppure avvisato, è sempre utile avere amici che lavorano nelle agenzie di viaggi, e tu sei la donna più indimenticabile del mondo.

Non so se tornerai, in verità. Forse è ora di rinunciare, non ti ho qui con me per vederti e non so se posso continuare a essere innamorato di una che non mi conosce, che ne pensi?

I pazzi vedono nell'impossibile tutte le ragioni per continuare mentre gli altri ci vedono tutte le ragioni per smettere, e poi li chiamano pazzi.

Questo solo per dirti che sono pazzo di te, e che il mio aereo arriva lì intorno alle dieci.

Mi aspetti con i jeans della Levi's?

E lei aspettò.

Un pazzo, oppure due,

E vissero insieme pazzi per sempre, probabilmente anche felici.

«Ora può baciare la sposa, se vuole.»

E lui voleva.

La baciò, l'abbracciò, e le consegnò finalmente la poesia.

***Continua in libreria e in ebook...***

## Cronostoria di un caso editoriale

**Aprile 2014** Lisbona. Pedro Chagas Freitas ha una grande passione: vivere. E per vivere, per raccontare tutto quello che di meraviglioso la vita ha da offrire, deve scrivere. *Prometto di sbagliare* è la sua nuova creazione, ha appena finito di scrivere l'ultima riga e sa di avervi racchiuso tutto il suo universo.

**Agosto 2014** Il libro sta per uscire a già viene salutato come il nuovo fenomeno dell'anno. Tutti lo aspettano e non c'è forum in rete dove non se ne parli.

**Settembre 2014** *Prometto di sbagliare* invade le librerie portoghesi e subito scala tutte le classifiche bestseller.

**Ottobre 2014** Il libro è uscito da solo un mese ed è già stato ristampato 15 volte. Pedro Chagas Freitas ha conquistato tutti: librai, pubblico e critica.

**Dicembre 2014** Il fenomeno è inarrestabile. Tutte le maggiori testate giornalistiche lo definiscono il più grande caso editoriale degli ultimi anni.

**Febbraio 2015** L'agente manda *Prometto di sbagliare* a tutti gli editori del mondo. In poche ore iniziano a fioccare offerte da tutte le parti del globo. Bastano poche righe per rendersi conto di trovarsi davanti a un grande scrittore.

**Maggio 2015** Le case editrici estere iniziano a coordinarsi per un lancio in contemporanea mondiale.

## IL LIBRO

Il locale è affollato e rumoroso. L'uomo è seduto vicino alla finestra e guarda il cielo grigio, annoiato come ogni lunedì mattina. Improvvisamente si volta e lei è lì, di fronte a lui. Gli occhi carichi di stupore e l'imbarazzo tradito dal tremito della dita che afferrano la borsa. Sono passati anni dall'ultima volta che l'ha vista, il giorno in cui l'ha lasciata. Senza una spiegazione, senza un perché, se n'è andato spezzandole il cuore. Da allora, lei si è rifatta una vita, e anche lui. Eppure solo ora si rende conto di non avere smesso di amarla neanche per un secondo.

Per questo, quando lei cerca di fuggire da lui, troppo sconvolta dalle emozioni che la percuotono, l'uomo decide di fermarla. E nel loro abbraccio, in mezzo ai passanti, prometterle di tentare, agire, cadere, sbagliare di nuovo. Amarla. Davvero e per sempre. Questa sembrerebbe la fine, ma non è che l'inizio della loro storia. Perché ogni loro gesto, ogni lettera che si scrivono, ogni persona che incontrano, ha un universo da raccontare. E l'amore è il filo rosso che lega tutto. Quante volte ci siamo chiesti com'era l'amore da cui siamo nati? Come si è sentito nostro padre la prima volta che ci ha tenuto in braccio? L'emozione più grande è quella di ritrovare quello che si è perso e amarlo di nuovo, come se fosse la prima volta.



© Pau Storch

## L'AUTORE

Pedro Chagas Freitas è uno scrittore, giornalista e insegnante di scrittura creativa portoghese.

Scrivono romanzi, racconti, cronache e tanti altri testi. Semplicemente scrive. Ha ricevuto diversi premi, tra cui il premio Bolsa Jovens Criadores del Centro Nacional de Cultura Português.

**Il suo nuovo libro *Prometto di sbagliare* ha riscosso un enorme successo di pubblico e di stampa.**



**ACQUISTA LA COPIA CARTACEA SU [ibs.it](https://www.ibs.it)**